

I piaceri

AMICI MIEI

Piccolo quokka così felice e così a rischio



ELENA STANCANELLI

IL QUOKKA, o *Setonix brachyurus*, è un marsupiale australiano erbivoro, notturno e molto fotogenico. La sua avvenenza, unita a un'inspiegabile fiducia negli esseri umani, fanno di lui il protagonista ideale di selfie dalle vacanze. Per attirare un quokka nell'inquadratura della propria foto ricordo, per indurlo a venirci incontro saltellando come un piccolo canguro spensierato, basta offrirgli un pezzetto di pane.

Alimento che non faceva parte della dieta del quokka, ma del quale si è scoperto golosissimo. Peccato che sia velenoso per il suo fragile organismo. Come se non bastasse, il quokka — condividendo il destino di tutti gli esseri innocui e molto molto carini — ha nemici astiosissimi, che lo perseguitano con tenacia. Da quando cani, gatti, volpi e dingo sono sbarcati nell'isola di Rottneest, fino a quel momento sua residenza esclusi-

va, il quokka non ha più pace. Insensibili al suo fascino, lo molestano senza pietà. Ma il quokka, marsupiale ma filosofo, non si arrabbia, e continua a sorridere con quel suo musetto da criceto, gli orecchi batuffolosi e il pelo morbido. Per questa ragione si è guadagnato il titolo di animale più felice del mondo e, insieme, un posto molto in alto nella classifica di quelli in via di estinzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primavera in arrivo, si apre la stagione delle mostre dedicate a parchi e giardini



RISORSE ONLINE
www.giardinaggio.it
www.giardinaggioweb.net
www.giardinaggio.net
www.tuttogreen.it

Giro d'Italia per allenare il pollice verde

MICOL PASSARIELLO

SI FA presto a dire giardino. Ma quanti sanno che in India il sapone cresce sugli alberi? Che la mantide orchidea sembra un fiore ma è un insetto? O che Barbra Streisand è una bellissima rosa? Giardino che vai, fiori e piante che trovi. Qualcuno lo preferisce all'italiana, ricco di siepi e cespugli sempreverdi, qualcun altro in stile giapponese, con rocce e sabbia bianca. Italiani e francesi amano i roseti, mentre il sogno di inglesi, tedeschi e olandesi è avere una serra in casa. Ma su una cosa sono tutti d'accordo: il giardino perfetto è all'inglese, con airole di rose e tulipani, e il colore rosso dominante. A rivelarne l'identikit è il sondaggio dell'azienda olandese Bakker, realizzato intervistando oltre 4 mila tra i pollici più verdi d'Europa, che hanno dichiarato di dedicare dalle tre alle cinque ore a settimana alla cura del verde. Con una sorpresa: gli italiani sono tra i più attivi, la percentuale di chi pratica assiduamente giardinaggio da noi raggiunge il 61 per cento, superata solo dal 73 per cento dei tedeschi.

L'erba del vicino non è sempre più verde, quindi. Lo dimostrano i fatti: la produzione italiana di fiori e piante vale tre miliardi di euro, con un export pari a 670 milioni e un import di 483 milioni. Sono tanti, infatti, gli eventi dedicati al settore, da "Pollice Verde", rassegna sul verde urbano in scena dal 20 al 22 marzo a Gorizia, a "Verdemura", mostra-mercato di giardinaggio che sarà dal 27 al 29 marzo a Lucca, da "Floracult" a Roma, expo di floricultura dal 24 al 26 aprile ai Casali del Pino, a "Giardinaria", esposizione dove scoprire piante e fiori unici al mondo, al Castello Quistini a Rovato (23-24 maggio).

La dice lunga il proliferare di nuovi spazi verdi nel mondo, progetti all'avanguardia firmati da architetti che creano giardini anche dove non c'è spazio. Tra i più spettacolari ci sono il "Bosco Verticale" di Boeri Studio nel quartiere di Porta Nuova a Milano, l'edificio olandese "De Rotterdam" di Rem Koolhaas e il complesso cinese "Sliced Porosity Block" di Chengdu disegnato da Steven Holl. È un'oasi verde il nuovo Renaissance Barcelona Fira, struttura pensata da Jean Nouvel, è un grattacielo di 110 metri d'altezza ricoperto da giardini lussureggianti con vegetazione tropicale. A Parigi, invece, oltre settemila piante differenti compongono l'Oasi di Aboukir, 250 metri quadri di verde tra rue Aboukir e rue Petits Carreaux, con ben 237 specie di piante da ogni angolo del mondo, realizzati dall'inventore del Living Wall, il botanico Patrick Blanc, e curati dalla gente del quartiere.

Ma l'idea più innovativa arriva da New York, dove, per mancanza di spazio, si cerca posto sottoterra per coltivare i giardini. Come il Delancey Underground Project, che mira a trasformare una vecchia stazione metro abbandonata nel Lower East Side in un'oasi verde con airole, fiori, prati e orti, il tutto alimentato con acqua piovana e pannelli solari. Per ora è solo un'idea, però si prospetta un futuro verde.

IL FENOMENO



L'IDENTIKIT DEL GIARDINO PERFETTO
 (sondaggio dell'azienda di giardinaggio Bakker)
 All'inglese, con airole di rose e tulipani e il colore rosso dominante

Giardini da star

- Madonna** s'è fatta creare un "meditation garden", un giardino dove meditare per trovare pace e relax
- Lo stilista **Tom Ford** ha commissionato il suo giardino all'archistar Tadao Ando
- La stilista **Stella McCartney** ha voluto un giardino all'inglese